51.° Anno - N. 30

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

edì 30 gennaio 1917

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

Il comunicato ufficiale

ROMA, 29 - COMANDO SUPREMO — 29 GENNAIO 1917

(Bollettino di guerra n. 615)

SULLA FRONTE TRIDENTINA ATTIVITA' DEL NEMICO IN LAVORI DIFENSIVI E IN TRASPORTI, DISTURBATA DAI NOSTRI TIRI SULLA FRONTE GIULIA, CONSUETE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE E PICCOLI SCONTRI DI PATTUGLIE NEI QUALI PRENDEMMO QUALCHE PRIGIONIERO.

Generale CADORNA

LA CONFERENZA DEGLI ALLEATI
a Pietrogrado

PIETROGRADO, 29 — L'«Agenzia telegrafica» di Pietrogrado comunica la seguente nota:

« Una conferenza degli alleati avrà luogo prossimamente a Pietrogrado.

I Governi vi saranno rappresentati dagli ambasciatori e delegati speciali.

Questa conferenza è chiamata a fare seguito a quelle anteriormente tenute nelle altre capitali allo scopo di stabilire di comune accordo i mezzi più energici per il proseguimento regolare ed il modo più efficace di utilizzazione di tutte le risorse di cui dispongono gli alleati. (Stefani)

PIETROTRADO, 29. — *Per partecipare alla prossima conferenza degli alleati a Pietroburgo, giunsero dall'Italia il sen. Scialoia ministro senza portafoglio, i generali Conte Ruggeri e Laderchi; dall'Inghilterra lord Milner ministro senza portafoglio, lord Revelstoke ministro plenipotenziario, il generale ilson; dalla Francia il ministro francese delle colonie Doumergue, il generale Castelnau, il generale di divisione Janin, il capo aggiunto al ministero degli esteri Kammerer, il capo aggiunto al ministro delle colonie Cordonnier, il colonnello Ramond capo servizio al ministero delle munzioni. I delegati alleati furono ricevuti dal ministro degli esteri Pokrowski, dall'aggiunto ministro Neratoff, dal generale Gurko, capo del grande Stato maggiore.* (Stefani)

Onorificenze italiane
agli ammiragli francesi

PARIGI, 29. — *I giornali dicono che il ministro della marina italiano, vice-ammiraglio Corsi, col contrammiraglio Marzolo, il capitano di fregata Baistocchi, il tenente di vascello Reisler, lasciarono ieri sera Parigi.*

Il ministro orsi consegnò al ministro della marina Lacaze, il gran cordone dell'ordine di Santi Maurizio e Lazzaro e all', ammiraglio Debon il gran cordone dell'ordine della corona d'Italia. (Stef.)

Il Principe di Udine insignito
della Croce di guerra francese

PARIGI, 29. — *All'ordine della marina da guerra francese venne citato S. A. R. il Principe di Udine, capitano di corvetta e comandante lacontrotorpediniera* Ippolito Nievo, *con questa motivazione:*

« Il 22 dicembre 1916 ha spiegato brillanti qualità di iniziativa prestando il suo concorso alla squadriglia francese che era impegnata col nemico. »

Con questa citazione il Principe **di Udine** *potrà fregiarsi della croce di guerra francese con palma.* (Stefani)

L'offensiva tedesca infranta
sulla fronte di Riga
L'eroismo dei cappellani russi

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande Stato maggiore del giorno 28 dice:

« Fronte occidentale. — *Dopo un forte preparazione di artiglieria i tedeschi attaccarono i nostri elementi disposti ai duelati della strada di Klantzem-Schalok, ad ovest di Riga. L'attaco fu respinto e i tedeschi ripiegarono in disordine. Dopo due ore i tedeschi ripresero l'attacco su questo fronte, ma furono ugualmente respinti. L'avversario, dopo una preparazione di artiglieria effettuò una offensiva contro le nostre truppe, occupanti le* **posizioni** *a sei verste a nord-ovest del villaggio di Galitzen. Il nostro fuoco costrinse i tedeschi a distendersi sul terreno.*

Il 25 gennaio, durante un nostro contrattacco nel settore fra le paludi di Tiroul e il fiume Aa, il cappellano di un nostro reggimento Michele Doubitzki, essendo rimasti fuori di combattimento tutti gli ufficiali, si mise personalmente alla testa dei soldati attaccanti e li condusse innanzi, ma egli stesso rimase grevemente ferito.

Nella notte del 27 corrente, dopo una preparazione di fuoco, piccoli elementi avversari presero l'offensiva contro i nostri posti sul fiume Schara nella regione della ferrovia Baranovitchi-Souininetza, ma furono ricacciati nelle loro trincee. Il 27 un nostro Farman col pilota Pdugni e coll'osservatore capitano Kiseleff, mentre ritornava da una ricognizione, fu attaccato da un apparecchio da caccia tedesco ed impegnò combattimento con esso. Dopo un duello a colpi di mitragliatrici il nostro aeroplano si incendiò e cadde nella regione del fiume Schara, a sud-est di Baranovitchi dinanzi ai nostri reticolati di filo di ferro. I cadaveri del pilota e dell'osservatore furono trasportati lo stesso giorno. Un velivolo tedesco lanciò bombe sulla stazione di Zamirie, sulla ferrovia di Alessandrovsky.

Il 19 corrente, giorno dell'Epifania russa, nella regione di Labousy, sul fiume Schita, a sud-est di Baranovitchi, il cappellano di una nostra divisione, l'arciprete Kholmogoroff, fece il giro delle trincee avanzate colla croce benedetta benedicendo le truppe. Il fuoco della artiglieria e delle mitragliatrici, aperto dall'avversario non arrestò il padre Khomogoroff.

Una mina nemica ferì mortalmente il sacerdote nonchè il soldato che l'accompagnava e che morì un'ora dopo. Quando i portaferiti accorsero il padre Kholmogoroff rifiutò di essere curato e ordinò che prima di lui fosse curato il soldato. Malgrado la forte emorragia, il sacerdote dette il viatico al soldato morente al suo fianco e soltanto quando questi fu portato via si lasciò curare. La sera dello stesso giorno il padre Kholmogoroff morì nellospedale da campo della divisione.

A sud di Brody lavversario effettuò una offensiva contro i nostri elementi della guardia, ma accolto dal nostro fuoco e contrattaccato, ripiegò in disordine nelle sue trincee, subendo forti perdite.

A nord di Kirlibaba una offensiva avversaria fu respinta. »

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Sull'Aa intenso combattimento di artiglierie. Attacchi russi sferrati a valle delle due rive del fiume, non riuscirono.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). Nel settore di Mesticanesti e sulla Bi'ritza Dorata la difesa dovette essere riportata più vicino alla riva orientale del fiume, in seguito alla pressione russa numericamente superiore.

« (Gruppo Mackensen). Nessun avvenimento importante.

«*Fronte Macedone.* — In scontri di distaccamenti di ricognizione nella depressione dello Struma, i bulgari ottennero vantaggi ». (Stefani)

Importante successo dei russi
sulla strada di Kimpolung

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato ufficiale del 28 dice:

« Fronte romeno. — *I nostri elementi dopo una preparazione di artiglieria presero l'offensiva ai due lati della strada di Kimpolung-Jacobeni e dopo un accanito combattimento sfondarono le posizioni fortificate dellavversario sopra un fronte di tre verste.*

Facemmo prigionieri e prendemmo trofei che non sono stati ancora enumerati.

« Fronte del Caucaso. — *Situazione invariata* ». (Stef.)

LA GUERRA IN MACEDONIA
Scontri di pattuglie a Coritza

PARIGI, 29. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

« La neve continua a cadere. Le operazioni sono ostacolate quasi in ogni punto. Azioni dell'artiglieria nella regione di Prilep e su Ghevgheli e Tervonasena. Si segnalano un raid inglese su Cagirmach a nord-ovest di Bucovaz e alcuni scontri di pattuglie nella regione di Coritza. » (Stefani)

SALONICCO, 28. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« Ieri calma sul fronte serbo ».

BASILEA, 29. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 29 dice:

« *Fronte della Macedonia* — Dal lago di Prespa fino allo Struma in vari punti rado fuoco consueto di moschetteria, mitragliatrici e artiglieria. Nella valle del Vardar attività aerea. Sul litorale del Mare Egeo tra lo Struma e Cavala viva attività degli aviatori nemici.

« *Fronte romeno.* — Colpi isolati di cannone presso Isaccea e Galatz. » (Stefani)

Sulla fronte occidentale
Attività di incursioni
dalle truppe inglesi

LONDRA, 29. — Il comunicato del maresciallo Haig di ieri sera dice:

« Penetrammo nelle trincee nemiche a nord-est di Neuville Saint Waast all'alba di stamane, infliggendo gravi perdite all'avversario, sconvolgendone i ricoveri mediante granate e facendo prigionieri.

Stamane facemmo un'altra riuscita incursione a nord-est di Festubert facendo prigionieri fra cui un ufficiale. Non subimmo alcuna perdita. Un tentativo nemico contro un posto all'est di Fauquissart, effettuato dopo intenso bombardamento fu respinto. Attività reciproca di artiglieria.

Durante la giornata a nord della Somme e in vicinanza di Lens e nel settore di Yprès, effettuammo vari riusciti bombardamenti.

Quattro velivoli tedeschi furono distrutti ieri durante i combattimenti aerei; tre di essi caddero sulle nostre linee. Un altro aeroplano tedesco fu costretto ad atterrare con danno. » (Stefani)

LE HAVRE, 29. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Azioni di artiglieria sulla fronte belga, specialmente a Ramschapelle, Dixmude e ad Hetsas. Nel settore di Hetsas, violenta lotta a colpi di bombe ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Cannoneggiamento abituale sull'insieme del fronte particolarmente vivo nella regione di Verdun ed in Alsazia* ». (Stef.)

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale della sera dice:

« Sulla riva occidentale parecchi attacchi francesi contro la quota 304 non riuscirono.

« Sulla Slota Lipa le truppe ottomane respinsero ripetuti attacchi russi ». (Stef.)

Attentato contro il Re di Spagna

MADRID, 29. — *I giornali dicono che in seguito ad un attentato al treno reale, la polizia di Granata operò perquisizioni ed arrestò un individuo che parla correttamente il francese e l'inglese ed aveva indosso una lettera scritta in termini indecifrabili, datata da Barcellona. Parecchi altri arresti sono imminenti.*

La polizia scoperse due verghe di piombo di un cinquantina di chilogrammi sopra e presso i binari. Il ministro dell'interno, interrogato in proposito, si mostrò molto riservato per non intralciare le indagini in corso. (Stef.)

MADRID, 28. — *I giornali annunciano che malfattori tentarono di far deviare il treno reale presso Granata. Fortunatamente il disastro potè essere evitato. Due arresti furono operati. Il sottosegretario di Stato allinterno confermerebbe ufficialmente la notizia dell'attentato.* (Stef.)

PARIGI, 29. — *Il presidente della Repubblica Poincarè ha telegrafato al Re di Spagna felicitandolo per essere sfuggito all'attentato. Il Re Alfonso ha risposto ringraziando.* (Stef.)

La Grecia ha destituito Callaris
e manda le truppe di Corfù a Patrasso

ATENE, 29. — *Il ministro degli esteri annunciò ieri al ministro di Francia che il generale Callaris comandante del primo corpo di armata, fu destituito e che il Governo, con reale decreto, ha sciolto la società dei riservisti, in conformità agli impresi presi.* (Stef.)

PIREO, 29. — *Il comandante della divisione greca della guarnigione a Corfù ricevette l'ordine dal governo reale di trasportare le truppe a Patrasso. Resterà sull'isola soltanto un distaccamento di duecento uomini, il cui comando fu affidato ad ufficiali il cui lealismo verso la causa dell'intesa è fuori di discussione.* (Stefani)

Il saluto alle bandiere degli alleati

ATENE, 28. — *La cerimonia del saluto alle bandiere degli alleati avrà luogo domani nel pomeriggio nella spianata dello Zappeion.*

I reggimenti di stanza ad Atene saranno presenti o saranno rappresentati da distaccamenti. Il comando sarà rappresentato dal generale comandante del primo corpo di armata e dal comandante della piazza, coi loro stati maggiori in grande tenuta.

Le truppe saranno disposte a ferro di cavallo di fronte al peristilio dello Zappeion, con la baionetta in canna e gli ufficiali con la sciabola sguainata. Le bandiere greche saranno collocate nel centro; le bandiere, i ministri, l'ammiraglio in capo, gli ufficiali e i distaccamenti delle potenze alleate si presenteranno sotto il peristilio e subito il comandante delle truppe greche renderà gli onori, presentando le armi, gli ufficiali saluteranno colla sciabola e le bandiere greche si inchineranno. Le trombe quilleranno e le musiche suoneranno sucessivamente i quattro inni nazionali francese, inglese, italiano e russo, mentre i cannoni greci spararanno salve di TE *colpi cui risponderanno le navi degli allaati ancorate nella rada del Falero.*

Indi le truppe greche sfileranno in colonna e nel passare renderanno gli onori alle bandiere degli alleati. (Stefani)

ATENE, 29. — *La cerimonia del saluto alla bandiera delle potenze alleate ebbe luogo in conformità del programma prestabilito*

Non si verificò alcun incidente.

Esplosione in una fabbrica francese

MASSY, 29. — Un incendio si *verificò a mezzogiorno nel polverificio Loer a Massy-Palaiseau e si propagò molto rapidamente, estendendosi successivamente dall'uno dall'altro deposito, ove erano accumulate quantità abbastanza rilevanti di esplosivi. Il direttore e il personale fecero grandi sforzi per dominare l'incendio e non lasciarono l'edificio che al momento della prima esplosione, ben presto seguita da due o tre altre. Il numero delle vittime è fortunatamente molto limitate. Tre operai furono feriti poco gravemente. Un uomo fu ucciso a qualche centinaio di metri dal luogo dell'accidente. In seguito alla violenza dell'esplosione lo spostamento dell'aria fu tale da cagionare alle case vicine, in un raggio abbastanza largo, danni materiali rilevanti ai tetti, alle imposte ed altri.* (Stefani)

La perdita d'un incrociatore ausiliario

LONDRA, 29. — *L'ammiragliato annuncia che l'incrociatore ausiliario inglese « Lauteric » fu affondato da un sottomarino tedesco o da una mina il 25 gennaio al largo della costa d'Irlanda; 12 ufficiali e 109 uomini furono salvati.*

Due generali austriaci
richiamati dal fronte italiano

ZURIGO, 29. — Si ha da Vienna: *Un autografo imperiale al generale Dankl dice di sapere che il suo stato di salute gli impedisce di riprendere l'esperimentato comando dinanzi al nemico; quindi lo esonera e lo nomina comandante della guardia del corso lancieri. Un altro autografo mette in disponibilità il generale conte Beck.*

Le truffe nell'esercito tedesco
L'arresto di un capo della polizia

ZURIGO, 29. — *Furono arrestati a Serajevo, perchè compromessi nelle truffe sugli approvvigionamenti, il segretario del Governo bosniaco Gerde, il consigliere comunale Bradak ed altre personalità. Gerde era capo della polizia all'epoca dell'uccisione dell'arciduca e cooperò ativamente alle persecuzioni contro i serbi.* (Stefani)

Un altro sottomarino tedesco
affondato nel Mare del Nord

CRISTIANIA, 29 — Il Ministero della guerra annuncia che un canotto automobile norvegese sbarcò ieri presso Hammerfest l'equipaggio di 36 uomini di un sottomarino tedesco affondato al largo della costa. L'equipaggio essendo stato sbarcato in un posto norvegese a bordo di una nave neutrale, sarà posto in libertà. (Stef.)

Gli Stati Uniti ritirano
le truppe dal Messico

WASHINGTON, 29. — *Il dipartimento di Stato annuncia il ritiro dal Messico della colonna del generale Pershing.* (Stefani)

L'offensiva inglese in Mesopotania
Nuova sconfitta turca

LONDRA, 29. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nella Mesopotania dice:

« Il nemico tentò di riprendere la note del 25 il terreno perduto il giorno innanzi, ma venne respinto con forti perdite. Riprendemmo l'offensiva il mattino del 26 e sotto la protezione del bombardamento intenso, riprendemmo le trincee di cui i turchi si erano impadroniti il 25. Il nemico pronunciò nel pomeriggio altri due violenti contrattacchi, infranti dalla nostra artiglieria e mitragliatrici. Infliggemmo al nemico rilevanti perdite; quattrocento cadaveri turchi furono rinvenuti nelle trincee prese da unanostra brigata che ebbe duecento uomini fuori di combattimento. Consolidiamo le posizioni conquistate. » (Stefani)

Il consorzio bancario
per collocare il nuovo prestito

ROMA, 29 — Sotto la presidenza della Banca d'Italia si è costituito il consorzio finanziario bancario inteso a cooperare afficacemente al collocamento del nuovo prestito nazionale consolidato al 5 per cento netto emesso al prezzo di lire novanta ogni cento di nominale.

Parteciparono al consorzio i seguenti istituti e ditte bancarie:

Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cassa Nazionale di Previdenza, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Casse di Risparmio appartenenti alla associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino, Monte di Paschi di Siena, Banche popolari appartenenti alla federazione bancaria italiana, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Italiana di sconto, Banca Popolare di Milano, Banca Lombarda di Depositi e conti correnti di Milano, Banco Ambrosiano di Milano, Banca Veneta di depositi e conti correnti di Venezia, Cassa Generale di Genova, Banca bergamasca di depositi e conti correnti di Bergamo, Credito commerciale di Cremona, Banca di sconto del Circondario di Chiavari, Ditta Zaccaria di Pisa e Milano, Banca Feltrinelli di Milano, Ditta Fratelli Ceriana di Torino, Ditta A. Grasso e figlio di Torino, Ditta L. Marsaglia di Torino, Banca A. e C. Prandoni di Milano, Ditta Vonwiller e C. di Milano.

Altre banche, società e ditte bancarie del regno rappresentate dalla presidenza del Consorzio.

Il nuovo Prestito Nazionale
La circolare del ministro Fera

ROMA, 29 — Il ministro delle poste e telegrafi on. Fera ha inviata agli uffici del regno la seguente circolare:

Con decreto reale del 2 corrente è stata autorizzata la emissione del quarto prestito nazionale 5 per cento. E' un nuovo invito che la patria rivolge ai suoi figli perchè sottoscrivano, diano il proprio denaro, ma è anche sopratutto un appello all'animo, al sentimento patriottico alla virtù del popolo italiano.

Quanti amano per davvero il proprio paese non devono negargli in questa ora suprema di lotta e di speranze il proprio aiuto finanziario piccolo o grande che esso sia; quanti aspirano con ardente animo alla vittoria sul nemico in armi non devono risparmiare esacrificio alcuno per conseguirla.

Quanti infine attendono da questa guerra immane che devasta ed insanguina il mondo il trionfo definitivo della civiltà sulla barbarie e della giustizia sulla oppressione non devono lesinare il proprio contributo pel raggiungimento dell'altissimo fine.

Oggi no nè più tempo di vane parole e di ondeggianti incertezze; oggi si impongono i saldi e ferrei propositi. Chi non dà alla patria il proprio braccio nelle trincee e sui mari dev edare la propria opera nella vita civile e devè dare sopratutto il proprio denaro al nuovo prestito di guerra.

Mancando a questo preciso e categorico dovere si tradisce il proprio paese, si tradiscono i propri fratedlli combattenti in quanti si toglie a loro l'alimento necessario per la lotta di offesa e di difesa.

Oggi com eieri, come sempre, il denaro è il nerbo degli eserciti; è con esso che si foggiano le armi da puntare contro il nemico, è ancora con esso che si rafforza e si rinsalda la resistenza civile. Ognuno pertanto dia al prestito ciò che ha e più se è possibile. Esso è non solo il mezzo più sicuro per il proficuo impiego dwel denaro, ma è insieme una prova di forza da dare al nemico occhieggiante al di là delle Alpi, la dimostrazione evidente e tangibile della nostra coesione morale e della nostra assoluta fiducia nell'avvinire, l'ultimo, insomma e più grande sforzo finanziario prelu diante a quello prossimo militare che imporrà al nemico la pace con la vittoria.

La nostra nuova epopea nazionale non avrà inni e splendori di storia, se noi non avremo in tempo raccolte e preparate le necessarie difese economiche e finanziarie Chi vorrà essere assente da questa gara per il dovere compiuto? Non certo i funzionari postali, telegrafici e telefonici che al buon esito del precedente prestito dettero il concorso della loro fervida e feconda attività. Essi vorranno, ne ho piena sicurezza, ripetere la prova anche questa volta, e superare sè stessi.

I 77 e più milioni fatti sottoscrivere pel terzo prestito dovranno raddoppiarsi ed anche triplicarsi, sino a raggiungere la più alta cifra possibile. Lo scopo del nuovo prestito è ben degno dell'opera assidua di tutti i componenti della nostra amministrazione.

Qualsiasi mezzo deve essere tentato per trarre a sottoscrivere tanto coloro che possiedono, quanto coloro che poco hanno e poco quindi possono dare, i volenterosi ed i convinti, come i riluttanti, gli incerti. Ogni ufficio ed ogni funzionario si trasformi in un centro irradiatore di notizie e di consigli a favore del prestito. Ognuno nell'ambito delle proprie relazioni personali come in quello più vasto dei rapporti di ufficio col pubblico si faccia assertore propugnatore apostolo della necessità ed utilità del prestito stesso e del dovere patriottico di non disertarlo. I signori direttori provinciali e compartimentali chiamino in raccolta i dipendenti e spieghino loro le ragioni di carattere economico e morale che consiglino la nuova e grande operazione finanziaria dello Stato.

Altrettanto facciano i signori Ispettori distrettuali ed i direttori delle costruzioni nei loro giri di servizio e gli uni e gli altri curino in particolar modo e sollecitino il consorso dei ricevitori postali e dei collettori, dei portalettere urbani e di quelli rurali, dei procacci e dei

guardafili, in guisa che l'impulso eccitatore a sottoscrivere arrivi ai più lontani nervi di questo nostro meraviglioso organismo amministrativo che è la posta, laddove essi si profondono nella massa meno densa e meno nota della popolazione.

Nessuno deve sfuggire a questa grande mobilitazione di animi, a questo grande reclutamento di energie e di capitali; è una battaglia quella a cui vi invito, degna pei suoi fini dell'altra ben più ardua e penosa che i nostri fratelli combattono tra il fango e le nevi delle trincee. Una battaglia che non ha olocausti di sangue, ma che richiede però dai suoi ministri [illegible] dai suoi militi il più assoluto spirito di sacrificio, ed il più alto senso del dovere patriottico.

Un Comitato centrale si è già qui costituito per segnare le linee generali dell'azione che gli uffici ed i singoli funzionari ed agenti dovranno svolgere in provincia e per fornire i mezzi necessari alla propaganda, circolari, opuscoli, avvisi, cartoline illustrate, foglietti volanti, ecc. ecc. Premi materiali in denaro e premi morali in medaglie diplomi verranno assegnati a coloro che più e meglio abbiano risposto al presente appello, tenuto conto delle somme raccolte, come degli sforzi compiuti ed altresì delle diversità degli ambienti nei quali gli uffici ed i funzionari sono chiamati ad operare. Comporremo, infine, un albo d'onore per quanti si siano distinti nel lavoro del prestito, come già lo stiamo componendo con devoto e commosso animo, per i morti, i feriti, i dispersi della nostra amministrazione durante l'attuale guerra.

Ma più che da tutti questi incitamenti vari, io mi attendo che i funzionari e gli agenti postali, telegrafici e telefonici trovino nel profondo sentimento del dovere lo stimolo maggiore ad agire ed a prodigarsi per il felice risultato della nuova operazione di Stato. Nei pochi mesi dacchè sono a capo di questa vasta ed importantissima amministrazione, ho veduto più volte all'opera i funzionari e gli agenti da essa dipendenti, tanto negli uffici civili come in quelli della zona di guerra, ed ovunque ho avuto campo di constatarne l'operosità alacre, la facoltà pronta di adattamento, lo spirito sommo di sacrificio pur nelle angustie delle presenti condizioni economiche.

A queste virtù io faccio appello nell'ora in cui al nuovo prestito nazionale è necessario il fervido concorso di tutti gli italiani e sapendo di rivolgermi a cuori di patrioti, so anche che la mia voce verrà ascoltata e che le speranze mie d'oggi troveranno luminosa conferma nelle realtà di domani.

(Stefani).

DISTINTIVI MILITARI

E' stata sollevata, a proposito di una interrogazione dell'on. Bevione, una questione che è degna, ci pare, di grande considerazione; poichè tocca un importantissimo argomento, anzi forse il più importante degli argomenti odierni: lo spirito dei nostri soldati. La questione dei destintivi.

«Il «Corriere» faceva ieri una proposta che risponde senza dubbio perfettamente e simpaticamente al desiderio di coloro che combattono e al nostro desiderio di rendere loro l'onore dovuto: l'istituzione dell'« insegna del combattente ».

«Il distintivo, creato alcuni mesi fa per indicare « un anno di fatiche di guerra » ha uno scopo diverso, e non meno opportuno: quello di contraddistinguere tutti coloro che dànno opera per la guerra, in zona di guerra. Ciò è giusto, e vale a rincorare il più gran numero possibile di militari, che veggono le loro fatiche simpaticamente segnalate. Ma per forza la grandne diffusione è in rapporto inverso con la profondità del significato.

Certamente il minimum richiesto per poter fregiarsi del distintivo — che pure, si noti, è quasi identico a quello delle altre guerre dell'Indipendenza, non differendo che per un'impercettibile inversione nell'ordine dei colori — è piuttosto modesto: la permanenza di soli quattro mesi a Brescia, a Belluno o a Udine, per esempio, permette di fregiarsene, anche quando i dodici mesi siano stati completati fuori della zona di guerra.

Ciò aveva sulle prime fatta nascere una certa indifferenza in chi si sentiva d'aver fatto ben di più per la patria: molti militari, veterani del fuoco, non lo portavano pur avendone diritto. Accadeva per esempio che chi si recava al fronte incontrasse molti più «nastrini» nella zona delle retrovie che nelle prime linee! Evidentemente, si pensava da coloro che combattevano, il distintivo in chi già si trovava là era quasi un pleonasmo. Ma a poco a poco tutti si persuasero che non si doveva pretendere che un distintivo dicesse più di quanto era destinato a dire: era il distintivo delle «fatiche», non il distintivo dei rischi. E le licenze invernali fecero sì che tutti si mettessero in regola: in zona di pace il nastrino riprendeva tutto il suo significato.

Ma ciò non toglie che ci possa essere anche il distintivo dei rischi, della vera guerra, che senza dubbio sarà un nobile sprone al soldato, appunto perchè sarà un premio veramente ambito. Si noti che le recenti disposizioni, per cui migliaia di imboscati dovranno trasferirsi in zona di guerra renderà ancora più vasta la schiera di coloro che potranno fregiarsi del nastrino attuale: ciò renderà più sentito il desiderio della insegna del vero combattente, sia che essa sia ristretta a coloro soltanto che vivono la greve vita della trincea, sia che la si dia a tutti coloro che si trovano in zona d'operazioni sotto il fuoco nemico.

Nè si tema di esagerare nell'istituire distintivi; in una guerra così vasta come l'attuale, che numera i combattenti a milioni, è ben naturale che anche le onorificenze prendano un'estensione insolita.

E del resto in altri paesi belligeranti i distintivi sono assai più numerosi che da noi. In Francia per esempio si istituirono i «chevrons» pei feriti e la « fourragère » per gli encomi reggimentali. Da noi si ha, è vero, il distintivo pei mutilati (i quali ahimè traggono seco ben più evidenti prove di ciò che hanno sacricato alla patria)! ma se l'idea è ottima, fu infelicemente concretata in una placca di metallo poco graziosa e, per le sue dimensioni, poco adatta ad essere portata su abiti borghesi, come dovrebbe essere destinata.

E, poichè siamo sul discorso, accenneremo anche alle promozioni per merito di guerra, che per gli ufficiali non dànno diritto a nessun distintivo. Il ministro ad una interrogazione pure dell'on. Bevione in proposito, rispose che il distintivo c'è già: è... un segno tipografico posto accanto al nome dell'ufficiale sull'«Annuario Militare». Davvero, il distintivo non potrebbe essere più clandestino: che ne può sapere il pubblico? Se c'è un segno, diciamo così, pubblico per le medaglie al valore, siano di oro o siano di bronzo, perchè non se ne sarebbe uno per una onorificenza che, per oculata scarsità con cui è concessa e per i reali meriti richiesti, ha un valore in molti casi anche maggiore? Perchè negare a chi se la merita, un compiacimento, che sarà a tutto vantaggio del servizio per il forte stimolo che costituirà?

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

OFFERTE ALL'UFFICIO NOTIZIE

Per onorare la memoria della signora Carolina Fabris Brosadola, la famiglia del dott. Carlo Brosadola offerse L. 5 e la famiglia del dott. Pietro Brosadola, L. 5.

Da CORMONS

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 29 (n):

L'egregio signor Eugenio Panzeri, che esercisce qui la rinomata Salumeria Milanese, con vivo senso patriottico che dovrebbe essere da tutti sentito, ha versato L. 100 a questo ufficio di Posta Civile per farsi iscrivere quale socio perpetuo della Croce Rossa.

Al munifico benefattore vive grazie e rallegramenti.

Da POLCENIGO

CADUTO PER LA PATRIA

Ci scrivono, 27 (n):

L'11 novembre 1915 sulle alture di Polazzo scompariva il tenente Antonio Zorzi di questo Comune, e non essendo stato riconosciuto fra i morti fu dato per disperso.

In questi giorni giunse la notizia che il cadavere del prode giovane era stato rinvenuto e riconosciuto.

Alla sua memoria è stata decretata la medaglia al valore coll'iscrizione del suo nome nell'albo degli eroi, con la seguente motivazione:

« Zorzi Antonio, sottotenente di fanteria. — Alla testa del proprio reparto, nonostante le forti perdite per l'intenso fuoco del nemico, continuava ad incitare i pochi superstiti ad aprirsi un varco per raggiungere l'obbiettivo assegnatogli, finchè cadeva colpito a morte (Carso 11 novembre 1915). »

Cronaca Cittadina

Aumenta della dotazione di zucchero

S. E. l'on. Morpurgo ha telegrafato al sindaco che fra qualche giorno la dotazione di zucchero per la nostra città sarà aumentata.

Il comitato per la limitazione dei consumi

Nel pomeriggio di ieri, in seguito ad invito del Prefetto, si riunirono il sindaco comm. Pecile, i sindaci di Pordenone, Cividale e Tolmezzo, il senatore di Prampero, il deputato di Udine on. Girardini, il presidente del Consiglio provinciale gr. u. Renier, il comm. Ronchi per la Deputazione provinciale allo scopo di nominare una Commissione per la limitazione dei consumi, giusta le disposizioni ministeriali.

Fu deciso di comporre un Comitato centrale, di diramare una circolare a tutti i sindaci della Provincia e di promuovere (incaricandone persone competenti) perchè con conferenze illustrino il dovere che tutte le famiglie hanno di attenersi alle prescrizioni sul consumo date dal governo.

COSPICUA ELARGIZIONE per un mesto anniversario

La signora Rina Micco ved. Moretti e la minore figlia Luigia, per onorare il primo anniversario della morte del loro amatissimo marito e padre, Luigi Moretti, hanno elargito a favore: del Comitato di Assistenza civile di Tarcento L. 300 — id. id. di Ciseriis, 200.

Per la stessa luttuosa ricorrenza la ditta Luigi Moretti ha disposto per le seguenti erogazioni: a favore del Comitato di assistenza civile di Udine L. 2000 — id. id. per le famiglie dei caduti in guerra lire 1000 — id. id. per i mutilati L. 500 — a favore della Croce Rossa Italiana, 500 — a favore dei prigionieri di guerra 500 — a favore della Casa di ricovero 500. — Totale L. 5500.

Alla memoria del carissimo, stimato e compianto concittadino, che rimarrà incancellabile in quanti qui a Udine ed a Tarcento ebbero il conforto della sua amicizia, mandiamo in questo anniversario così presto giunto e che ci rinnova l'amarezza della perdita, il mesto saluto.

Esportazione di liquori

La Camera di Commercio comunica il seguente telegramma pervenuto dal Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro:

«Reco notizia per norma interessati che è revocata a partire dal 27 corrente la facoltà delegata alle dogane di permettere direttamente la esportazione dei liquori per qualsiasi paese.

«A partire da detta data ogni spedizione rimane subordinata al consenso del Ministero delle finanze su domanda stesa nei modi ordinari.

«Le dogane furono autorizzate a permettere l'inoltro di partite di cui la spedizione per l'estero risultasse accettata dalle ferrovie a tutto il 27 gennaio».

Per gli impiegati privati richiamati alle armi

Da qualche tempo la commissione provinciale per gli Impiegati delle aziende private ha cominciato a tenere le pubbliche udienze. Ciò dimostra che non tutti i proprietari sentono il loro dovere verso i propri dipendenti i quali hanni dovuto sospendere il lavoro proficuo per darvi il proprio braccio e la fervida gioventù per una più grande Italia.

Giustamente provvide in modo equanime e giusto il Decreto Luogotenenziale 1 maggio 1916 a favore di questi dipendenti, non essendo ammissibile che questi proprietari non abbiano a riconoscere l'utile avuto dai propri impiegati concorrendo nel mantenimento della loro famiglia sollevando in tal guisa di un incubo quelli che sottostanno alle gravi fatiche della guerra.

I ricorsi sono accettabili presso la Cancelleria del Giudice Conciliatore.

I saluti dal campo

27 gennaio 1917.

Essendo tutti in ottima salute assicuriamo le nostre care famiglie, parenti, amici e fidanzate, ed inviando loro i più fervidi saluti dalle prime linee, ove l'enorme voce del cannone si fa continuamente sentire.

Soldato Lius Ermenegildo di Udine — Cantoni Ruggero — Cap. Maggiore Valzacchi Francesco di Artegna — Cap. Tuzzi Giovanni di San Giovanni di Manzano — Cap. Filippo Quarto di San Osvaldo — Soldato Giovanetto Luigi di Stradella (Provincia di Brescia) — Soldato Crestini Fulgenizo di Tolfa (Roma).

Società Protettrice dell'infanzia

La Società Protettroice dell'Infanzia a cui anche questo anno la modesta per quanto benemerita «Formica» donava molte centinaia di indumneti per i bambini poveri, della città manifesta la sua sincera profonda gratitudine.

Diplomi giacenti

La Direzione della Regia Scuola Normale di Udine ci avverte che presso quella Segreteria si trovano giacenti più di cento diplomi di Scienze e di Abilitazione all'insegnamento elementare conseguiti negli anni precedenti.

Si pregano le interessate di ritirarli colla maggiore sollecitudine.

SPONSALI

Ieri sera davanti all'assessore avvocato Dottor Gino Zagato, quale u ciale di Stato Civile, si giurarono fede di sposi il Capitano [illegible] tore marchese Gino Consi[illegible] la signorina Gabriella [illegible] Mosettig.

Fungevano da testimoni i signori cav. Ugo Zilli e Pietro Piani.

La cerimonia religiosa ebbe luogo stamane per tempo nella Chiesa della Purità.

Gli sposi partono per Pisa, dove il capitano Consiglio è addetto a quel campo di aviazione.

Auguri cordiali di felicità accompagnino la coppia gentile e buona.

Ufficio del Giudice Conciliatore

A partire dal 1 febbraio p. v., e fino a nuovo avviso le pubbliche udienze saranno tenute solo nei giorni di giovedì ore 9 tanto per le cause superiori a lire 50 che per le inferiori.

Le cause già fissate per le udienze di lunedì si intenderanno rimesse d'ufficio al giovedì successivo.

Mutualità Scolastica Udinese

Sotto la Presidenza del prof. cav. Luigi Pizzio, nei locali scolastici a San Domenico ieri si riunì il Consiglio di Amministrazione della Mutualità Scolastica Udinese.

Premesse le solite informazioni sull'andamento della Società che segna anche quest'anno non ostante i momenti difficili, un progressivo sebbene lento sviluppo, furono approvati ad unanimità il consuntivo 1916 e il preventivo 1917.

L'esercizio 1916 si chiuse con queste cifre: Attivo L. 7152.25 — Passivo L. 46.11.62 — Cassa al 30 settembre 1916 L. 2540.60.

Il Consiglio deliberò di investire nel nuovo prescito nazionale quasi tutto il danaro disponibile e cioè circa lire due mila.

Per unanime consenso fu stabilito di prorogare di un anno sull'esempio di altri sodalizi, la rinnovazione delle cariche sociali.

Furono poi trattati altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Beneficenze varie

Alla Associazione «Scuola e Famiglia» la benemerita Cassa di Risparmio elargì come di consueto la cospicua somma di lire 3000.

La presidenza ringrazia per la offerta generosa che procva quanto sia apprezzata l'opera di questa istituzione cittadina.

**

Onoranze funebri a favore della «Società Protettrice dell'Infanzia»: in morte di Tomadini Angelina il signor Kechler dottor comm. Roberto lire 25.

**

Al «Rifugio delle Bimbe Abbandonate» la co. Linda Petreio offre lire 50 nella quarta ricorrenza della dipartita dell'amato marito.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Un lusinghiero successo ha arriso alla bella film «Per un fiore» che il folto pubblico ha seguito con interesse nello svolgimento dei suoi quadri interessanti.

L'artistica film si replica oggi ancora e oggi come è avvenuto ieri otterrà gran folla al Minerva.

Domani nuovo programma.

Prossimamente la grande film di Vincenzo Morello «Il malefico anello».

Teatro Sociale

Il programmone di ieri sera attirò in teatro un vera folla di frequentatori del «Novo Cine».

Piacque moltissimo il bel dramma a sensazione in un prologo e quattro quadri dal titolo «Il Joched della morte».

Questa sera il bel programma si replica e otterrà di certo il successone di ieri sera.

VENDONSI

al migliore offerente tutti i « Vitellini » in monte, esistenti presso Parco Buoi Militare Udine.

Per trattative rivolgersi Direzione Commissariato Militare 2.a Armata.

SOCIETÀ ANONIMA
Ferriere di Udine e Pont. S. Martino
Capitale Sociale L. 2.000.000.

Gli azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria pel 15 Marzo a. c. alle ore 11 antimeridiane in Milano* nello studio del Notaio dott. Cesare Gallavresi, Via Conservatorio N. 31, e ciò in vista alle difficoltà di accedere in zona di guerra. Occorrendo una seconda convocazione, l'adunanza si terrà il *giorno stesso alle ore 3 pom. nello stesso locale.*

Le materie sottoposte all'Assemblea sono:

1.o — *Resoconto morale degli Amministratori.*

2.o — *Relazione dei Sindaci sul Bilancio* 1916.

3.o — *Discussione e votazione del Bilancio* 1916.

4.o — *Nomina di due Amministratori.*

5.o — *Nomina dei Sindaci e due Supplenti.*

I Signori azionisti che vorranno intervenire, dovranno, giusta l'art. 14 dello Statuto Sociale, essere muniti di uno scontrino che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti presso « la sede della Società in Udine ». Detto deposito dovrà essere effettuato non più tardi del 1.o Marzo p. v.

Le votazioni sono regolate dall'art. 16 dello Statuto Sociale.

Udine, li 29 ennaio 1917.

Gli Amministratori.

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

— Sì.

La porta si aprì; un uomo fra i venticinque e i ventotto anni, dagli occhi azzurri di bell'aspetto, entrò con aria sicura; ma poi, scorgendo Turr coricato su di un divano, si fermò ad un tratto ed impallidì visibilmente.

Turr, dal canto suo, fissò su di lui il suo sguardo leale; non si lasciò sfuggire alcun segno di meraviglia; solo i suoi baffi si rizzarono.

— Ah! sei tu?

— Perdono, generale, — rispose il prigioniero, — ma io non vi conosco.

— Ebbene, ti conosco io. Prova infatti a camminare senza zoppicare.

— Non potrei, generale, sono ferito ad una gamba.

— Sì, ferito da una palla sopra il ginocchio; ma non è il nemico che ti ha ferito.

— Generale...

— Fu mentre tentavi di rubare la cassa di Santa Margherita. Andiamo, via, ti conosco, sei Santo-Meli. Ti ho già avuto tra le mani a Rena; e saresti fucilato a quest'ora, se non fossimo stati obbligati a marciare su Parco, senza perdere tempo. Ti consegnai a Sant'Anna che ti ha mal custodito; ma questa volta non ti consegnerò a nessuno e sarai ben guardato, te lo assicuro!

Poi, volgendosi al maggiore Spangaro:

— Maggiore, domani riunirete un Consiglio di guerra, che presiederete. Disarmate frattanto costui e portatelo in carcere.

Si fece avanti un ufficiale, che tolse la sciabola al prigioniero, mentre due altri si ponevano ai fianchi, facendolo uscire per condurlo alla prigione.

— Diavolo! mio caro — dissi a Turr — correte con gran fretta.

— Bisogna agir così coi ladri, cogli assassini e con gli incendiari.

— E siete proprio sicuro che quell'individuo sia quel che credete?

— Sì, poichè ha rubata la cassa di Santa Margherita, ha ucciso un orefice a Corleone ed ha bruciato il paese di Calaminia. Del resto, tutto ciò risulterà dal processo e noi non lo fucileremo se non quando saremo ben sicuri della sua colpevolezza.

— E credete che sarà fucilato?

— Gli, conto! Parlavamo poco fa della diligenza aggredita: ebbene, si ripetano due o tre fatti simili, e dai nostri giornali reazionari si dirà che da Catania a Trapani, da Girgenti al Faro, non si può più fare un passo fuori di casa, da che, dalla Sicilia, son stati scacciati i Borboni. Caro mio, Garibaldi, a Roma, ha fatto fucilare uno dei nostri volontari, perchè aveva rubati trenta soldi ad una vecchia. Garibaldi non ha che due paia di pantaloni, due camicie rosse, due fazzoletti, una sciabola, una rivoltella ed un vecchio cappello di feltro: Garibaldi, per far l'elemosina ad un povero, si fece prestare un carlino, non avendo un centesimo in tasca, ciò che del resto non ha impedito ai giornali di Napoli di trattarlo da filibustiere ed ai giornali di Francia da pirata! Nei tempi in cui viviamo, bisogna essere tre volte puri, tre volte bravi, tre volte giusti, per essere calunniati poco. Agendo così, in dodici o quindici anni, si arriva ad essere stimati dai propri amici, ma occorre un tempo doppio per essere stimati anche dagli altri...

Fui commosso da queste nobili parole e strinsi affettuosamente le mani del generale; ma poi, per tutto il giorno, fui torturato dal pensiero dell'arresto di Santo-Meli, di cui ero stato causa involontaria.

Parlai del disgraziato ad alcuni ufficiali, cercando di interessarli alla sua sorte, ma essi, appena compresero ciò che volevo dire, esclamavano con noncuranza:

— Ah, quel brigante che fucileremo domani? Oh, noi non lo lasceremo fuggire come Sant'Anna!

Anche il conte Tasca era preoccupato del triste destino che attendeva il prigioniero e si associò volontieri al tentativo di difesa che in favore di esso volli fare presso il maggiore Spangaro.

Ma questi, alla mia prima parola, mi interruppe, dicendo:

— Ho due cose da difendere nella posizione in cui mi trovo: la mia imparzialità ed il mio cuore, che potrebbe impedirmi di essere

(continua).

ULTIME DELLA NOTTE

Uno scacco inflitto ai turchi

I prigionieri tedeschi di Kimpolung

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« *Fronte occidentale.* — *Nella regione di Riga l'attività del nemico si limitò a tiri contro le nostre trincee.*

A sud-ovest del villaggio di Potuotova dieci verste a sud di Brzeziany, nostri elementi la notte dal 26 al 27, dopo una carica alla baionetta, s'impadronirono della prima linea di trincea. Malgrado una serie di contrattacchi ostinati dei turchi, che furono rigettati con gravi perdite, facemmo esplodere sei fornelli di mine del nemico e demolimmo le sue trincee, ritornando al punto di partenza. Dopo ciò, i turchi attaccarono due volte i nostri elementi, ma, furono respinti, mentre ci impadronimmo delle trincee nemiche, facemmo prigionieri turchi un ufficiale e 28 soldati.

« Fronte romeno. — *Durante i combattimenti del 28 a nord-est di Jacobeni e a sud-ovest di Kimpolung, nostri elementi fecero prigionieri trentacinque ufficiali e più di mille soldati.*

« Fronte del Caucaso. — *Nessun cambiamento* ». (Stef.)

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale* — Nel settore di Mesticanesti il nemico ieri rimase calmo. Stamane sferrò nuovamente un attacco che non riuscì. Sulla Slota Lipa i russi attaccarono ieri mattina il quindicesimo corpo turco. Le truppe turche respinsero il nemico in combattimento accaniti ed avanzarono fino alle seconde linee della posizione russa. Oltre a ciò, nulla d'importante ».

(Stefani)

Nuovi combattimenti sulla Mosa

Il comunicato tedesco

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo del principe ereditario Ruprecht di Baviera). A nord di Armentières gli inglesi attaccarono in tre ondate di assalto la posizione del reggimento di fanteria bavarese n. 13 che respinse il nemico. Ad ovest di Fromelles e ad est di Neuville Saint Vaast, sulla riva nord dell'Ancre ed a nord di Vic sull'Aisne, azioni di distaccamenti mobili nemici non riuscirono. A sud-ovest di Le Trasloi fu preso un posto inglese.

« (Gruppo del principe ereditario germanico). Intensa attività di combattimento regnò sulla riva occidentale della Mosa durante la giornata. Nella mattinata i francesi tentarono, senza preparazione di artiglieria, di attaccare di sorpresa la posizioni conquistate il 25 sulla collina 304. Sotto il nostro fuoco sferrato immediatamente, dovettero ritirarsi. A cominciare da mezzogiorno, le nostre trincee furono sottoposte a forte azione di artiglieria. Dopo violente raffiche di fuoco si ebbero ancora tre attacchi francesi che non riuscirono. I reggimenti westfaliani n. 13 e 15 e il reggimento di riserva n. 109, difendendosi tenacemente, mantennero il terreno conquistato. Dopo forte preparazione di artiglieria le truppe del reggimento di fanteria Landwehr wurtenberghese n. 124 penetrarono sull'Hartmannsweilerkopf in trincee francesi. » (Stef.)

Molini in contravvenzione a Catania

L'ammenda e la confisca dei prodotti

ROMA, 29. — Un'analisi disposta dal Prefetto di Catania su numerosi campioni di farina, indicata colp. tipo 85 per cento prelevati da vari molini di quella città e provincia ha riscontrato che i campioni stessi non rispondevano per elementi sostanziali, alle prescrizioni in vigore.

La locale Intendenza di Finanza ha pertanto proceduto all'applicazione dell'ammenda ed alla confisca della farina, per un valore complessivo di lire 427 mila circa.

I molini contravventori appartengono alle ditte Monace, di Misterbianco, Samperi, Nicotra di Catania, Pace Sebastiano di Catania e Rosario Samperri di Acireale. Sono in corso provvedimenti a carico di altri molini, nei cui prodotti si sono riscontrate altre irregolarità.

Gli onori resi in Atene

alle bandiere alleate

ATENE, 29. — *La guarnigione di Atene al completo con tutti gli ufficiali in alta tenuta, rese gli onori alle bandiere alleate conformemente al programma già noto. Il tempo nella mattinata fu piovoso, poi si rischiarò e al momento della cerimonia splendeva il sole. Terminata la cerimonia, le truppe con le bandiere rientrarono nelle caserme. I distaccamenti alleati lasciarono quindi la spianata dello Zappeion e ritornarono a bordo delle navi.* (Stefani)

La medaglia a un valoroso macchinista

ROMA, 29. — Con decreto luogotenenziale del 28 corrente su proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, on. Arlotta, è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al primo macchinista della Società Italiana di Servizi marittimi signor Antonino Barbuzza, per l'esemplare contegno tenuto a bordo di un piroscafo adibito a trasporto di truppe, in occasione di un attacco di sommergibile nemico. (Stefani)

Il solenne ricevimento

della missione italiana in Russia

PIETROGRADO, 29. — *Il principe Schakhowskoy ministro del commercio, ha ricevuto solennemente al nuovo palazzo del commercio e dell'industria la delegazione economica italiana.*

Erano presenti il ministro degli affari esteri Pokrowski, il ministro delle finanze Bark, l'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti e numerosi membri del Consiglio dell'impero e della Duma.

Il principe Schakhowskoy ha pronunciato un discorso in cui ha salutato i rappresentanti del paese amico, i quali hanno sostenuto le fatiche di un lungo e pericolosissimo viaggio per venire in Russia a rendere più intensi i rapporti economici dei due Stati oggi alleati. Il ministro ha felicitato i delegati per avere opportunamente scelto il momento del loro arrivo, perchè è precisamente in mezzo agli orrori della guerra che occorre gettare le basi di un lieto avvenire pacifico. Il ministro ha constatato poi che la Russia e l'Italia che sono da gran tempo unite da vincoli di simpatia si conoscono assai poco e non hanno finora sufficientemente apprezzati gli enormi vantaggi che rapporti economici diretti possono loro arrecare. Ha invitato i delegati nel loro prossimo viaggio nelle diverse regioni della Russia a constatare le favolose ricchezze naturali del paese il quale può abbondantemente fornire all'Italia numerosi prodotti di cui ha bisogno. Ha terminato assicurando i delegati che il Governo imperiale farà di tutto perchè la loro missione sia coronata da completo successo.

Il marchese Della Torre ha risposto dicendo che la Russia e l'Italia, le quali combattono ora a fianco, debbono unirsi anche sul campo della battaglia economica ed il com[illegible]

Hanno parlato poi altri oratori, pito delle delegazione è specialmente quello di giungere a duna alleanza economica.

Hanno poi parlato altri oratori, ciascuno dei quali ha indicato vari mezzi e varie vie per realizzare una stretta unione economica fra la Russia e l'Italia.

PIETROGRADO, 29. — *Le riunioni della conferenza interalleata comincieranno subito.* (Stef.)

Cadorna e Orlando a D'Annunzio

ROMA, 29. — Il generale Cadorna ha così telegrafato a Gabriele d'Annunzio per la morte della madre:

« Prendo viva parte al suo grande dolore. So quale luce pura veniva alla sua vita dalla casa dove il cuore materno vegliava. Le sia di conforto il pensiero che il suo valore di soldato fu l'ultima gioia e che ciò che ha operato per la grandezza d'Italia fu l'ultimo orgoglio di sua madre.

Generale *Cadorna* ».

Il ministro dell'Interno on. Orlando ha inviato a D'Annunzio questo telegramma:

« L'amore per questa nostra madre comune della uale siete mirabilmente il poeta, e il soldato vi conforti a sopportare il dolore per la perdita della donna benedetta, la quale nella venerazione e nella gloria del figlio meritò la riconoscente riverenza ed ora il commosso cordoglio di tutti i cuori d'Italia.

Ministro *Orlando* ».

Una giusta osservazione

sopra inopportunità inconcepibile

Mandano d aRoma alla «Gazzetta di Venezia»:

Il generale Marazzi scrive stasera un lungo articolo sul *Giornale d'Italia* intorno al Comando unico ecc. L'argomento, come vedete, ha ormai una età venerabile. Esiste in proposito tutta, dirò così, una letteratura giornalistica; non è quindi argomento in sè stesso che ci possa interessare. Nell'articolo del generale Marazzi, quello che ci interessa, invece, è questo brevissimo brano che riporto testualmente:

« Quenta esisteva con propositi assolutamente difensivi la defunta Triplice Alleanza, una convenzione militare stabiliva come una parte riguardevolissima dell'esercito italiano si sarebbe recata a combattere sulla destra del Reno, di fianco alle truppe tedesche, mentre l'altra avrebbe difesa la frontiera occidentale ».

Il generale Marazzi non ha fatto alcuna rivelazione nè ci ha detto nulla che non fosse già noto, scrivendo le parole surriferite; ma è lecito domandare se sia opportuno dirle proprio oggi. Mi sembra di no, e non v'è bisogno che mi spieghi. Oso anche dire che la penosa impressione riportata da me è anche stata riportata da numerose altre persone, molte delle quali si sono domandate perchè mai la censura, che così spesso si mostra arcigna per molto meno, non abbia compreso che sarebbe stato suo elementare dovere cancellare quel tratto dell'articolo del generale Marazzi, che farà cerso una impressione anche all'estero. Forse la censura non ha osato toccare lo scritto del generale Marazzi. Mal fatto! Non ha pensato che appunto per laulorità del nome dello scrittore avrebbe avuto tanta maggiore eco.

Il cambio

ROMA, 29. — Il cambio per domani è di 134.16.

Le borse estere

PARIGI, 29. — Rendita perpetua 62.25; rendita ammortizzabile L. 69.85 — Prestito francese 88.70 — Cambio Italia da 80.50 a 82.50; chèque su Londra da L. 27.765 a 27.815.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 12.35 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano - Belvedere - Grado

Da *Cervignano*: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35 — A *Belvedere* (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da *Belvedere* (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A *Cervignano*: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

Calmiere N. 9.
Dal 1.o gennaio 1917

Unione Militare

Comunicato

L'Unione Militare ha recentemente inaugurato tre nuove Succursali: Gradisca, Caporetto ed Enego.

Altre succursali saranno prossimamente aperte in altre località della zona di operazione.

Conseguentemente anche il servizio degli autocarri é stato notevolmente ampliato e suddiviso in sette sezioni: Cividale, Cormons, Cervignano, Schio, Marostica, Belluno e Calalzo.

Listino dei prezzi

dei generi alimentari e di conforto
Vini, Olii, Liquori
in vigore nella zona di guerra

I generi alimentari in vendita nei Magazzini dell'Unione Militare, **sono** indiscutibilmente quanto di più fino si produce nel nostro Paese; **quindi i** prezzi di vendita sottoindicati sono i massimi che si possano **chiedere ai** consumatori.

Richiamiamo l'attenzione dei consumatori affinché siano molto guardinghi nell'acquisto dei vini Chianti in fiaschi.

Essi debbono SEMPRE, COSTANTEMENTE, FERMAMENTE acquistare soltanto Chianti di Marche e Case ben conosciute, che sono numerose in Toscana, per non incorrere nel grave pericolo di bere liquidi nocivi.

Questa preoccupazione non sarà mai abbastanza impressa nella mente di Chi ha il dovere di curare la propria salute.

L'Unione Militare non è una azienda di speculazione, ma **una istituzione** fondata sui più puri principi della cooperazione: cioè TUTTI **possono** comperare e TUTTI pagano i medisimi prezzi ed alla fine dell'anno, **pagate** tutte le spese, gli utili si restituiscono a TUTTI, soci e **non soci, in proporzione** degli acquisti da ciascuno fatti.

Derrate alimentari

	—Lire
ALICI AL SALE	Kg. 2.00
BISCOTTI FINI	» 4.—
BURRO IN SCATOLE	(Calmiere)
CAFFE' SUPERIOR CRUDO	Kg. 4.50
CIOCCOLATO FINISSIMO	» 4.80
FORMAGGIO REGGIANO	(Calmiere)
FRUTTA ALLO SCIROPPO	Kg. 2.10
FRUTTA » »	1/2 » 1.15
LATTE STERILIZZATO GIANELLI MAJNO	1 Litro 0.75
» » » »	1/2 Litro 0.45
MARMELLATE LIGURE LOMBARDA	flac. 1/2 Kg. 2.10
MARMELLATE » »	scat. 1/2 Kg. 1.80
PASTA DI GRANO DURO	Kg. 1.10
PROSCIUTTO COTTO	» 6.—
TONNO ALL'OLIO PARODI	» 5.40
ZUCCHERO	(calmiere)
CONCENTRATO DI POMODORO	Kg. 2.00

Vini, Liquori, Olio, Acque minerali

	Lire
CHIANTI FASSATI	fiasco 2.80
CHIANTI RUFFINO	» 2.50
BARBERA, FREISA, MIRAFIORE	Bott. 1.70
GRIGNOLINO MIRAFIORE	» 1.70
BAROLO E BARBARESCO MIRAFIORE	» 2.45
BIRRA «MILANO»	» 1.05
MARSALA AEGUSA FLORIO	» 2.20
» S. O.M. FLORIO	» 2.50
» FLORIO IN FIASCHI	fiasco 3.75
» AUGUGLIARIO LAMIA	Bott. 2.20
ASTI SPUMANTE CINZANO	» 2.90
MOSCATO PASSITO	» 2.50
VERMOUTH SEMPLICE CINZANO	» 2.45
» CINZANO IN FUSTI	Litro 1.65
» IN FIASCHI	fiasco 3.75
CAPRI BIANCO SCALA	Bott. 2.10
CHAMPAGNE CARPENE' MALVOLTI	» 2.90
ANISETTA, MENTA CURACAO «UNITAS»	» 4.90
» MELETTI	» 6.—
CERTOSA GIALLA O VERDE	» 5.50
COGNAC FINISSIMO	» 3.85
FERNET BRANCA	» 4.75
GRAPPA E RHUM FINISSIMI	» 4.25
LIQUORE STREGA ALBERTI	» 6.—
PUNCH ASSORTITI	» 4.90
OLIO EXTRA BERTOLLI	Kg. 2.80
ACQUE MINERALI	Bott. L. 0.65 e L. 0.75

N. B. Il Chianti in casse aumenta di centesimi 20 al fiasco. Per i Magazzini in città aventi dazio consumo, perchè comuni chiusi e per Gorizia, Cortina, Enego, Caporetto e Gradisca veggansi Listini speciali per l'aumento del dazio.

Sedi in zona di guerra

per la vendita di vini e generi alimentari

THIENE	— Piazza Umberto I.
THIENE	— Teatro Comunale.
TREVISO	— Piazza dei Signori.
BELLUNO	— Piazza Campitelli.
CALALZO	— Viale della Stazione.
UDINE	— Via Carducci 1.
UDINE	— Via Marsala 2.
UDINE	— Viale Palmanova.
CIVIDALE	— Piazza Ristori.
PALMANOVA	— Borgo Udine.
CORMONS	— Via Gorizia.
CERVIGNANO	— Piazza Vittorio Emanuele III.
CERVIGNANO	— Via XXIV Maggio.
TARANTO	— Via Costantinopoli.
BRINDISI	— Corso Umberto I.
ROMANS	— Piazza Principale.
VALONA	— Via Scalo, 57.
GORIZIA	— Via G. Carducci, 5.
SCHIO	— Camera di Commercio.
MAROSTICA	— Piazza Principe Umberto.
MAROSTICA	— Porta Vigentina.
CORTINA	— Corso Vittorio Emanuele, 95.
CAPORETTO	— Via Principale, 64.
ENEGO	— Via Principale.
GRADISCA	— Alla Spianata.

A Udine

RIPARTO ENTRO DAZIO: Via Carducci N. 1 (ritirare al magazzeno il listino coi prezzi entro dazio).
RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).
RIPARTO VESTIARIO: Via Mercato Vecchio N. 3 (presso Caffè Dorta).